

LA BARCA

Volete vedere come è fatto il mondo in piccolo? Salite su una barca con altre persone e vi accorgete subito che aria tira.

Intanto il capitano è il padrone assoluto, ha il potere di celebrare matrimoni e funerali e decide su tutto mentre i membri dell'equipaggio qualche volta litigano, sono gelosi, hanno le loro manie e tendono a nascondere i loro difetti che però nel mondo piccolo saltano fuori.

Non azzardatevi a fare un caffè con l'acqua che sfiora il filtro altrimenti sono guai oppure non provate a cambiare posto allo zucchero perché passate per sabotatore. Ognuno ha i suoi turni di guardia e le sue mansioni a bordo e non si sgarra, chi si lamenta o si ribella viene scaricato nel primo porto disponibile.

Le regole sono quelle e chi non ci sta è meglio che non salga su una barca.

D'altra parte anche nel mondo grande chi non sta alle regole viene tolto dalla circolazione...

Capitammo (il nostro gruppo di amici collaudati) su una barca a vela che faceva il rally attorno al mondo (canaris 2000) per fare la tappa tra i Caraibi e Panama.

Comandava il proprietario che aveva a bordo anche due marinai. Ci accorgemmo subito di qualche stranezza: la barca, molto grande, era piena di gomitoli di lana e poi più tardi scoprimmo casse di Aulin (nimesulide).

Il proprietario, poveretto, facendo il bagno, era stato tritato da un motoscafo e, all'ospedale della Martinica, l'avevano aggiustato alla bell'e meglio.

Gli erano rimasti dolori forti che combatteva con dosi massicce di medicinale che aveva fatto arrivare apposta dall'Italia.

E i gomitoli di lana? Dopo ve lo racconto.

Alla partenza in pompa magna di tutti i partecipanti al rally dal porto di S. Lucia, a me venne un mal di gola fortissimo con febbre e tremori. Consumai tutte le medicine disponibili, anche dei miei compagni, ma nessun beneficio così ci rivolgemmo al proprietario mendicando un paio di dosi di Aulin. Niente da fare, mi tenni il mio mal di gola per tutto il tragitto.

Non viene in mente il parallelo con le medicine ai paesi poveri?

Il proprietario voleva vincere la gara a tutti i costi e per questo ad ogni mutar di venticello faceva cambiare lo spi (quella vela enorme che si gonfia come un pallone).

Ne aveva tre e qui entrano in ballo i gomitoli di lana.

Ogni volta che si cambiava la vela bisognava prepararla per il cambio successivo, in media tre o quattro volte al giorno, riavvolgendola come un salame e come un salame legarla con il filo di lana in modo che all'uso si sarebbe aperta poco alla volta facendo plop alla rottura di ogni legamento in lana. Non ho mai sgobbato così tanto e sono diventato campione di legamenti ma era un'arma molto efficace per evitare problemi con la vela.

Non viene in mente il parallelo con chi detiene il segreto delle armi moderne?

Inutile dire che a Panama siamo arrivati primi.

Mario Zanetta